

Giovedì 5 ottobre 2000

11. Afghanistan

B5-0776, 0781, 0785, 0789 e 0793/2000

Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione in Afghanistan

Il Parlamento europeo,

- vista la posizione comune del Consiglio relativa alle misure restrittive nei confronti dei talebani adottata il 15 novembre 1999 in esecuzione della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU n. 1267/99,
 - vista la posizione comune del Consiglio adottata il 24 gennaio 2000,
 - visto il regolamento (CE) n. 1880/2000 del Parlamento e del Consiglio, del 17 luglio 2000, che proroga la validità del regolamento (CE) n. 443/97 del Consiglio, relativo alle azioni nel settore dell'aiuto alle popolazioni sradicate nei paesi in sviluppo nell'America latina e in Asia,
 - viste le sue precedenti risoluzioni sull'Afghanistan,
- A. esprimendo viva preoccupazione per le recenti offensive dei talebani, che sono sfociate nella caduta della città di Taloqan, avvenuta il 5 settembre 2000,
- B. ricordando che l'incessante conflitto in Afghanistan ha già provocato indicibili sofferenze al popolo afgano e minaccia la stabilità e lo sviluppo economico della regione,
- C. sottolineando che gli ultimi combattimenti non hanno fatto che aggravare la situazione della popolazione civile, già fortemente colpita dalla siccità che imperversa attualmente in tutta la regione,
- D. considerando che, stando all'ONU, circa un milione di afgani sono stati mutilati da mine, mentre milioni di essi vivono nei campi per rifugiati e migliaia di civili cercano ancora di abbandonare Kabul e le zone controllate dai talebani per evitare di dover vivere in una situazione di segregazione delle donne e di violazione sistematica dei diritti dell'uomo,
- E. considerando altresì che molti studiosi musulmani hanno denunciato la violazione, da parte dei talebani, dei diritti dell'uomo fondamentali e un'interpretazione arbitraria e barbara della sharia,
- F. considerando che, al momento della presa di potere da parte dei talebani nel 1996, le donne sono state oggetto di forme di repressione psicologica e fisica estreme, che le hanno private parzialmente o totalmente dell'assistenza medica, dell'istruzione, della possibilità di mantenersi e della libertà di movimento,
- G. ricordando che l'UE è il principale fornitore di aiuti umanitari all'Afghanistan,
- H. condannando l'apologia, da parte dei talebani, del terrorismo internazionale e lo sviluppo della cultura della droga nei territori da essi controllati, e sottolineando che, nonostante i programmi del PNUCID e i finanziamenti dell'UE a favore della lotta contro la droga e in particolare dello sradicamento delle colture di oppiacei, l'Afghanistan ha aumentato la propria produzione in modo esponenziale,
- I. considerando che le risorse di tale commercio sono utilizzate anche per finanziare la guerra dei talebani contro l'Alleanza del Nord,
- J. esprimendo la convinzione che non vi sarà alcuna soluzione militare a tale conflitto senza ulteriori e considerevoli sofferenze per la popolazione nel suo insieme,
1. esprime la propria inquietudine per la recrudescenza dei combattimenti;
 2. condanna la segregazione delle donne nell'Afghanistan controllato dai talebani ed esorta il Consiglio a confermare le misure restrittive adottate, fino a quando il regime dei talebani continuerà la sua politica di inaccettabile discriminazione nei confronti delle donne;

Giovedì 5 ottobre 2000

3. condanna altresì il sostegno al terrorismo internazionale fornito dal regime dei talebani;
4. invita gli Stati membri a far uso della loro influenza presso i paesi confinanti con l'Afghanistan, e in particolare il Pakistan, affinché cessi qualunque ingerenza negli affari afgani e ribadisce il proprio invito ai due altri paesi che hanno riconosciuto il regime dei talebani a cessare ogni tipo di sostegno e ad isolarlo diplomaticamente;
5. chiede a tal fine al Consiglio di sicurezza dell'ONU di istituire un embargo sulle esportazioni di armi verso l'Afghanistan;
6. ricorda la sua insistenza nel cercare una soluzione politica che consenta di ripristinare in Afghanistan la pace, la stabilità e il rispetto del diritto internazionale e dei diritti dell'uomo; esorta il Consiglio a contribuire politicamente al raggiungimento della pace in Afghanistan, anche attraverso il coordinamento delle sue iniziative con i paesi confinanti, e in particolare la Russia e l'Iran;
7. invita il Consiglio ad adottare una nuova posizione comune adattata all'evoluzione della situazione, e invita tanto il Consiglio, quanto la Commissione, a illustrare in seduta plenaria le posizioni e le azioni dell'UE riguardanti l'Afghanistan;
8. chiede alla Commissione di adottare le misure umanitarie urgenti necessarie a garantire la sopravvivenza della popolazione, soprattutto nelle zone controllate dall'Alleanza del Nord;
9. chiede in particolare l'applicazione diretta del trattato di Ottawa concernente la soppressione delle mine antipersona e l'organizzazione di una campagna per informare la popolazione sui rischi connessi, nonché un aiuto speciale dell'UE volto ad eliminare le mine antipersona nascoste in Afghanistan;
10. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al Segretario generale delle Nazioni Unite, alle autorità dei talebani, all'Alleanza del Nord e ai governi di Pakistan, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, India, Cina, Russia, Iran, Uzbekistan e Tagikistan.

12. Ex Repubblica jugoslava di Macedonia

B5-0782, 0786 e 0788/2000

Risoluzione del Parlamento europeo sull'ex Repubblica jugoslava di Macedonia — Legge sull'istruzione superiore e le università

Il Parlamento europeo,

- A. considerando che negli ultimi anni l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia è riuscita ad evitare l'esplosione di ostilità etniche, a prescindere dai violenti confronti svoltisi nei paesi limitrofi e dalla fragile composizione etnica della propria popolazione,
- B. valutando positivamente la recente legge sull'istruzione superiore e le università, approvata dal Parlamento dell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia il 25 luglio 2000, che consente di istituire università private nel paese,
- C. riconoscendo che un problema protrattosi per anni nell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia è stato così risolto, a favore della cooperazione multietnica,
- D. considerando che tale legge stabilisce in particolare le condizioni e la struttura giuridica che consentono ai membri della comunità di lingua albanese dell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia di accedere ad una vera istruzione universitaria qualificata,